



INU
Istituto Nazionale
di Urbanistica
Ente di diritto pubblico
di alta cultura e di coordinamento tecnico
Dpr 21 novembre 1949



IL VIAGGIO NEI COMUNI DELLE BUONE PRATICHE FARÀ DUE TAPPE IN SICILIA.

Nei giorni 8 e 9 febbraio 2013 saranno organizzati due Laboratori territoriali che esploreranno il medesimo tema *SPAZI PUBBLICI E BUONE PRATICHE NELLE "CITTÀ-TERRITORIO" E "A RETE" IN SICILIA.*

- "Città a rete Madonie-Termini" venerdì 8 febbraio presso il Centro culturale ex-convento dei Cappuccini a Geraci Siculo (PA)
- "Rete delle Città del Vino - Terre Sicane" sabato 9 febbraio presso l'Enoteca della Strada del Vino nelle Case Planeta a Menfi (AG).

I laboratori offriranno l'occasione di un confronto aperto sulle buone pratiche di valorizzazione dello spazio pubblico realizzate attraverso iniziative di rete locale promosse nei due contesti territoriali da un efficace partenariato pubblico-privato e la messa a fuoco di nuovi progetti e iniziative da sviluppare. Nei due territori individuati della *Città a rete Madonie-Termini* e delle *Città del Vino delle Terre Sicane* nel corso degli anni si è fatta esperienza di iniziative di rete locale e di progettazione dello sviluppo locale che hanno conseguito risultati utili e che possono costituire "buone pratiche" in vista del nuovo periodo di programmazione 2014-2020.

Avvalendosi delle esperienze di rete locale e dei risultati conseguiti nei rispettivi territori, le due coalizioni di Comuni¹ intendono quindi promuovere una più ampia riflessione sui possibili sviluppi e sulle implicazioni che il tema può avere nel percorso operativo verso il nuovo periodo di programmazione 2014-2020, con esplicito riferimento all'obiettivo dello *"sviluppo locale partecipativo - Community-led local development"*.

FOCUS TEMATICI DEI LABORATORI

Nel corso delle tumultuose trasformazioni degli ultimi decenni che hanno posto fine alle illusioni della crescita infinita dei grandi spazi urbanizzati e delle concentrazioni industriali e commerciali è emerso un processo di superamento dei tradizionali rapporti tra città e campagna, anche in relazione agli sviluppi della rivoluzione tecnologica che ha abbattuto le dimensioni relazionali di spazio/tempo.

¹ Il progetto di *Città a rete Madonie-Termini* coinvolge 28 comuni della Provincia di Palermo: Alimena, Aliminusa, Blufi, Bompietro, Caccamo, Caltavuturo, Campofelice di Roccella, Castelbuono, Castellana Sicula, Cefalù, Cerda, Collesano, Geraci Siculo, Gratteri, Isnello, Lascari, Montemaggiore Belsito, Petralia Soprana, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Pollina, San Mauro Castelverde, Sciara, Scillato, Sclafani Bagni, Termini Imerese e Valledolmo

La *Strada del Vino Terre Sicane* è stata promossa dai Comuni di Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia, S.Margherita Belice, aderenti all'Associazione Nazionale Città del Vino, ai quali si sono aggiunti Contessa Entellina e Sciacca, tutti nella Provincia di Agrigento

La campagna e le aree rurali hanno assunto una nuova centralità, sia in relazione alle produzioni agroalimentari ed alle specializzazioni produttive caratteristiche degli ecosistemi territoriali, sia in relazione alle opportunità di sviluppo turistico qualificato derivanti dalla disponibilità di risorse ambientali, storico-culturali e di paesaggi che ancora oggi sono in grado di esprimere forti caratteri di identità territoriale.

Con il cambiamento della gerarchizzazione tra aree paesistiche di pregio e periferie omologate della crescita urbanizzata a corona dei centri storici si è affermata una nuova dimensione delle relazioni territoriali che propone l'esigenza, per molti versi nuova, di "città-territorio" e di "città in rete", pluricentriche e aperte, e di nuovi sistemi di "governance" dei processi di sviluppo.

In questa direzione, il sistema degli spazi e dei servizi pubblici e di quelli privati aperti all'uso collettivo acquista un ruolo e un'importanza decisiva ai fini delle politiche di sviluppo locale a forte contenuto partecipativo.

Di fronte a questi radicali processi di trasformazione appare irreversibile la crisi del sistema di pianificazioni centralizzate e settoriali proposte da un sistema amministrativo gerarchizzato a piramide con il vertice nella Provincia e nella Regione. Si sono aperte nuove sfide che richiedono la partecipazione "dal basso" delle comunità locali ed il coinvolgimento di tutte le migliori forze del partenariato pubblico e privato nei processi di innovazione e nelle azioni di sistema.

L'esperienza dei percorsi di programmazione dello sviluppo locale cofinanziati dalle politiche europee e nazionali (Patti territoriali, PIT, PIST, GAL Leader e GAC delle zone costiere) ha dimostrato che la distribuzione di risorse finanziarie "a caduta" ha prodotto effetti alluvionali (a volte disastrosi) su territori dove non si è fatto un adeguato lavoro di costruzione di partenariati autentici, di organizzazione di efficaci strumenti di *governance*, di condivisione delle scelte strategiche e dei relativi progetti di interventi e di azioni. Il governo del partenariato pubblico/privato e dei suoi processi negoziali ed attuativi deve essere pertanto rifinalizzato secondo logiche di rigorosa integrazione sistemica. In questo quadro, il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020 prevede una più forte declinazione territoriale e integrazione dei Fondi strutturali europei (FESR, FSE e FEASR, FEAMP) e una specifica potenzialità dei Programmi di sviluppo rurale sia nel promuovere filiere agricole corte e lunghe di qualità, sia nel rafforzare i beni pubblici locali (dalla sistemazione del suolo, al mantenimento del paesaggio rurale, ai servizi alla popolazione). A tal fine, ci potrà avvalere delle esperienze di progettazione locale già sperimentate, opportunamente rinnovate, adottando il nuovo strumento comunitario del *Community Led Local Development*.

I CASI STUDIO

I focus tematici sopra descritti saranno esplorati con riferimento ai due specifici contesti territoriali in cui si svolgeranno i laboratori:

- *il sistema della "Città a rete - Madonie-Termini";*
- *il sistema urbano-territoriale delle "Città del vino - Terre Sicane".*

Si tratta di due ambiti territoriali che presentano caratteristiche territoriali, ambientali e produttive diverse, che nell'ultimo decennio hanno sperimentato e

tentato di implementare nuove modalità di progettazione dello sviluppo territoriale, mettendo in discussione gli assetti tradizionali.

I paesaggi montuosi delle *Madonie* e i paesaggi collinari delle *Terre del vino* non sono spazi “vuoti” tra una città e l’altra; sono, invece, paesaggi scolpiti dall’interazione tra il saper fare delle comunità locali e la disponibilità delle risorse degli ecosistemi territoriali. I centri urbani (di piccole dimensioni) che insistono in questi contesti ambientali hanno intrecciato relazioni che hanno dato vita a spazi “*di mezzo*” in cui si intersecano, secondo regole e modalità non predefinite dai piani, le reti infrastrutturali, i tessuti delle aree agricole, gli insediamenti produttivi, le trame della residenzialità diffusa (anche a carattere stagionale) e nuove strutture turistiche di agriturismo e di turismo rurale. Questo intreccio di relazioni, insieme alle destinazioni urbanistiche, ha cambiato il senso della fruizione degli spazi pubblici e privati e delle interdipendenze tra le funzioni dei servizi urbani e dei servizi produttivi alla campagna.

Si pone dunque l’esigenza di ripensare/ridefinire il concetto di spazio pubblico, attivando un processo condiviso di progettazione partecipata e di gestione di nuovi spazi di relazione, infrastrutture e servizi pubblici e collettivi, secondo una logica unitaria che guarda alla “*città di mezzo*” (lo spazio intermedio tra la *città concentrata* e l’“*aperta compagna*”) come spazio da riqualificare per nuove funzioni urbane, a servizio delle comunità insediate e delle attività produttive.

Al fine di coinvolgere attivamente una più ampia platea di interlocutori qualificati è stata pubblicata sul sito web www.madoniegali.it e sui siti dei Comuni partecipanti una *Call for papers and ideas*, mediante la quale saranno acquisiti contributi di idee e proposte progettuali, coerenti con i focus tematici e i casi di studio, di seguito indicati.

La partecipazione è riservata ai soggetti interessati (operatori economici e sociali, professionisti, artisti e operatori culturali, docenti e ricercatori, amministratori locali, dirigenti e funzionari pubblici) che si registreranno - improrogabilmente entro il 28 gennaio 2013- inviando la scheda di partecipazione all’indirizzo di posta elettronica: laboratoriterritoriali.sicilia@gmail.com.

I contributi da presentare, dovranno dunque avere un carattere propositivo, al fine di acquisire una consapevolezza diffusa, sia da parte delle amministrazioni locali che degli operatori socio-economici, in merito alla necessità di ripensare/ridefinire il concetto di spazio pubblico, attivando un processo condiviso di progettazione partecipata e di gestione di nuovi spazi di relazione, infrastrutture e servizi pubblici e collettivi, secondo una logica unitaria che guarda alla “*città di mezzo*” (lo spazio intermedio tra la *città concentrata* e l’“*aperta compagna*”) come spazio da riqualificare per nuove funzioni urbane, a servizio delle comunità insediate e delle attività produttive.

Nei due contesti territoriali saranno esplorati, attraverso un approccio di “rete” e una dimensione sovracomunale, i seguenti temi specifici:

- insediamenti storici e spazi della produzione agricola (rilettura della morfologia e dell’organizzazione spaziale della città rurale tradizionale e

- delle trasformazioni in atto);
- progettare e gestire la qualità delle infrastrutture e degli spazi pubblici (o di relazione) nella “città territorio” e nella “città in rete” (*reti della mobilità e reti energetiche; infrastrutture e spazi della “tradizione” e loro riuso; infrastrutture e servizi per le attività produttive, la fruizione turistica e il tempo libero, per la fruizione paesaggistico-ambientale, per la fruizione culturale e artistica contemporanea; infrastrutture e servizi “immateriali” - banda larga e smart communities, ...*);
- paesaggi e componenti ambientali: tessuto connettivo dello spazio pubblico nella “città territorio” e nella “città a rete”;
- la campagna: luogo del ben-vivere e spazio di nuove relazioni;
- modelli di sostenibilità economica e ambientale della “città-territorio” e della “città in rete”- partenariato pubblico-privato nella gestione degli spazi pubblici e “di relazione” nella campagna;
- quali strumenti per lo sviluppo territoriale locale? Quale normativa e quali strumenti urbanistici per la “città-territorio” e la “città in rete”?
- modelli innovativi di *governance* dei processi di sviluppo territoriale.

ORGANIZZAZIONE DEI LABORATORI

Ciascun laboratorio sarà organizzato in maniera tale da consentire l’approfondimento degli aspetti analitici e conoscitivi delle specificità dei contesti locali di riferimento, insieme alla formulazione di proposte programmatiche, tematiche e progettuali.

In questa direzione è previsto un confronto tra rappresentanti dell’INU, amministratori e dirigenti dei Comuni, operatori locali, testimonials qualificati, esperti tematici e rappresentanti istituzionali.

I contributi degli esperti tematici dovranno interagire con quelli degli operatori locali e dei testimonials qualificati; gli interventi dei rappresentanti istituzionali consentiranno di intrecciare le riflessioni e le proposte territoriali al quadro generale ed al processo di costruzione della nuova programmazione.

Il programma indicativo dei lavori di ciascuna giornata, che avranno inizio alle ore 10,00 e si chiuderanno alle ore 17,00, è il seguente:

ore 10,00 – 10,30	relazioni introduttive dei temi generali e dei contesti territoriali da parte dell’INU e di un rappresentante del sistema territoriale
ore 10,30 – 11,30	Interventi di testimonials qualificati dei territori
ore 11,30 – 12,30	presentazione delle idee e delle proposte progettuali presentate dai partecipanti alla Call
ore 12,30 - 14,00	interventi programmati degli esperti tematici
ore 14,00 – 14,30,	Pausa pranzo
ore 14,30 – 15,30	interventi programmati degli esperti tematici
ore 15,30 – 17,00	Tavola rotonda con la partecipazione di rappresentanti istituzionali e condivisione del percorso in vista della 2 ^a BISP a Roma)

Testimonial qualificati, esperti e rappresentanti istituzionali che hanno già assicurato la propria partecipazione:

- Diego Planeta, Nicola Fiasconaro, Vito Varvaro, Vincenzo Giaconia, Alessio Planeta, Giuseppe Cassarà, Marilena Barbera
- Nicolò Savarese, Giuseppe Trombino, Ignazio Vinci, Ferdinando Trapani per l'INU
- Fabio Mazzola, Marcello Panzarella, Maurizio Carta, Salvatore Costantino, Gianfranco Marrone, Maria Concetta Di Natale, Adriana Sarro, Rosario Schicchi, per l'Università di Palermo
- Fabio Montagnino, Direttore Consorzio ARCA
- Caterina Greco, Direttore Parco archeologico di Selinunte
- Carlo Ricci, esperto sviluppo territoriale e processi di *governance*
- Paolo Benvenuti, Direttore Associazione Nazionale Città del Vino - presidente ITER VITIS
- Jesse Marsh, Atelier, esperto di processi di innovazione
- Lorenzo Canova, progetto Sensi del Ministero del Tesoro
- Paola Casavola, Responsabile DPS - UVAL - Fondazione RES
- Luca Bianchi, Assessore all'Economia della Regione Siciliana

Un *report* conclusivo includerà i contributi dei relatori e dei testimonials qualificati e le proposte selezionate da un apposito *Comitato di coordinamento*. L'attività dei *Laboratori* proseguirà nelle settimane successive, secondo modalità che saranno definite dal medesimo *Comitato*, al fine di predisporre gli elaborati che saranno presentati nel corso del *workshop* conclusivo della II^a edizione della *Biennale*. Una sintesi delle proposte elaborate dai laboratori territoriali potrà essere presentata entro il 15 febbraio al Ministero della Coesione territoriale, quale contributo alla consultazione pubblica avviata in relazione alla nuova programmazione 2014-2020

COMITATO DI COORDINAMENTO

Nico Savarese, Commissione nazionale INU, Biennale Spazio pubblico; *Giuseppe Trombino*, Presidente INU; *Sicilia Bartolo Vienna*, Sindaco di Geraci Siculo - Presidente del GAL ISC Madonie; *Calogero Impastato*, Sindaco di Montevago - Coordinatore delle Città del Vino in Sicilia; *Antonino Di Carlo*, Vicesindaco - Comune di Menfi; *Antonio Giovanni Minutella*, architetto, Associazione giovani amministratori madoniti; *Alessandro Ficile*, Presidente Agenzia di Sviluppo locale SO.SVI.MA. SpA; *Gori Sparacino*, Direttore Strada del Vino Terre Sicane e Itinerario Culturale Europeo ITER VITIS; *Francesco Grimaldi*, architetto, esperto politiche territoriali; *Franco Aurelio Coppola*, Direttore Federazione regionale Strade del Vino e dei sapori in Sicilia.